

Complimenti...

C'è una crescita
È quella
dei migranti

GIANLUCA VENEZIANI

Crolla il Pil, precipitano i consumi, frangono le esportazioni e il fatturato delle aziende, sprofonda la fiducia degli italiani in Conte, e forse crolla anche il governo Conte. L'unica cosa che cresce, insieme al debito pubblico e al numero dei contagi, sono (...)

segue → a pagina 11

segue dalla prima

GIANLUCA VENEZIANI

(...) gli sbarchi dei migranti.

Attraverso una lungimirante e quanto mai opportuna strategia, che potremmo ribattezzare "ConTe partirò", l'esecutivo in carica nel 2020 non ha mica potenziato i bus e gli altri mezzi di trasporto per far andare gli studenti a scuola in sicurezza, ma ha lasciato campo libero ai taxi, quelli del mare, per far sbarcare da noi orde di disperati. E non ha mica previsto per tempo dei Covid hotel dove sistemare gli italiani contagiati e tenerli in isolamento, ma ha provveduto a mettere a disposizione, a suon di quattrini, navi quarantena dove accogliere i migranti appena giunti. E così, in modo pianificato e lucidissimo, il governo Conte ha fatto triplicare il numero degli sbarchi e alzare la quota di clandestini nel Belpaese. Come confermano i dati del Viminale, se nel 2019 la somma dei migranti arrivati in Italia era di 11.471 persone, nel 2020 è salita a ben 34.134. L' "ottima" performance si fa apprezzare anche in rapporto a due anni fa, quando gli arrivi erano stati 23.370, un terzo in meno rispetto al 2020.

L'unico "settore" che non conosce crisi Qualcosa cresce anche da noi Sono i migranti. Complimenti...

Quest'anno sono sbarcati sulle coste italiane 34mila stranieri, il triplo del 2019 e un terzo in più del 2018. Nonostante il mondo fosse bloccato dalla pandemia

Scendendo più nel dettaglio, si può notare che nei 15 mesi del primo governo Conte, con Salvini ministro dell'Interno, i migranti approdati da noi erano stati circa 15mila, con una media di mille al mese. Nei sedici mesi di governo Conte bis, con la Lamorgese al Viminale, le persone sbarcate sulle nostre coste sono diventate oltre 40mila, con una media di 2.500 al mese.

SECONDA ONDATA

Particolarmente significativo è il fatto che questo aumento sia avvenuto in un anno in cui, per via delle misure restrittive legate al Covid, il numero degli sbarchi in teoria sarebbe dovuto calare drasticamente. E invece, soprattutto durante la seconda ondata della pandemia, il traffico di disperati in direzione del nostro Paese ha continuato a crescere. Solo nel mese di novembre, quando l'Italia era di fatto in un nuovo lockdown, sono giunti 5.373 migranti, praticamente lo stesso numero di agosto e poco meno di luglio, allorché la bella stagione e la fine della prima ondata avevano fatto schizzare verso l'alto gli sbarchi.

Non era facile, insomma, far approdare quasi 35mila persone in un anno così difficile, eppure Conte-Lamorgese ce l'hanno fatta. Per riuscire in questa sorprendente impresa i rappresentanti del governo giallorosso devono aver ragionato in una triplice direzione, davvero ammirevole. In primo luogo, si sono fatti due conti: visto che que-

st'anno l'Italia è andata incontro all'annus horribilis sia per denatalità (si ipotizzano fino a 20mila neonati in meno rispetto al 2019), sia per mortalità (con 60-70mila decessi in più), perché non procedere a una bella sostituzione etnica, rimpolpando la nostra popolazione esangue con un bel po' di quote nere? In seconda istanza, i geni che affollano le stanze di Palazzo Chigi e del Viminale, anziché sostenere esercenti e imprenditori con indennizzi veri e non con manchette e ristori da fame, devono aver creduto cosa buona e giusta spendere e spandere, in un momento drammatico, almeno un paio di miliardi per accogliere i migranti. E chissà che il prossimo anno non si riesca a fare ancora di meglio, magari destinando una bella fetta dei soldi del Recovery Fund per far integrare i presunti profughi. Ecco lo spiegato il senso di Next Generation Eu: la prossima generazione europea sarà fatta tutta di immigrati.

NAVI QUARANTENA

Ma soprattutto, dopo la follia di non chiudere i confini, il governo ha pensato bene di mettere sulla graticola gli italiani vacanzieri che tornavano da Ibiza o dalla Grecia, additandoli come untori che portavano il contagio di ritorno, senza prevedere per loro misure di isolamento obbligatorio; laddove i migranti venivano ospitati e controllati a bordo di costosissime navi quarantena. Il messaggio era: voi venite pure, sarete at-

tentamente monitorati, a differenza degli italiani, a cui daremo la colpa se aumentano i contagi...

Ma il lavoro è solo agli inizi: dopo che i decreti Sicurezza di Salvini sono stati cancellati, c'è da aspettarsi per il 2021 una nuova impennata nella curva degli sbarchi. Non siamo certi che arrivi la terza ondata della pandemia, ma di sicuro arriverà un'ondata di immigrati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

NUMERI 2020

■ Secondo i dati diffusi dal ministero dell'Interno e aggiornati alla giornata di ieri 30 dicembre, quest'anno sono state registrati gli sbarchi di 34.134 persone sulle coste italiane.

IL CONFRONTO

■ Sempre stando ai dati ufficiali del ministero dell'Interno, nel corso del 2019 le persone sbarcate in territorio italiano erano state 11.471, mentre nel 2018 si era arrivati a 23.370 migranti arrivati in Italia. Quest'anno, dunque, la crescita è stata netta.



Luciana Lamorgese, 62 anni